

«Umiliato e maltrattato al Ruggi»

La figlia di un paziente denuncia gli infermieri: «Mio padre è stato abbandonato, vanno puniti»

«A chi vuoi rompere le scatole, noi dobbiamo dormire»: è quanto avrebbe detto un paramedico dell'ospedale "Ruggi d'Aragona" a E.M., paziente di 83 anni ricoveratosi mercoledì scorso nel reparto di nefrologia per insufficienza renale. Lo stesso reparto da cui la figlia, O.M., ieri mattina l'ha portato via, chiamando un'ambulanza per farlo trasportare a casa dopo aver raccolto la sua accorata richiesta di aiuto. Il padre, benvenuto medico salernitano in pensione, le ha parlato di maltrattamenti subiti durante la notte e le ha chiesto di lasciare subito l'ospedale, in cui non si sentiva né assistito né rispettato. Lei lo ha accontentato, ma subito dopo averlo accompagnato a casa è andata in questura, sporgendo denuncia e chiedendo che i responsabili siano identificati e puniti. Secondo la querela l'infermiere che era di turno si sarebbe rifiutato di cambiare al paziente, immobilizzato al letto, il pannolone ormai sporco. Alla prima richiesta gli avrebbe risposto che era troppo presto, poi, quando dopo due ore l'anziano è tornato a chiamarlo, lo avrebbe apostrofato in malo modo. «Mio padre era in preda a forti bruciori, accentuati dal caldo torrido di questi giorni» spiega la figlia. E il seguito della denuncia è ancora più agghiacciante: alla polizia la don-



L'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona a via San Leonardo

na ha raccontato che lo stesso infermiere, dopo essersi innervosito per le richieste del paziente che non voleva altro che essere cambiato, avrebbe preso la fascia assorbente, sporca di feci, e gliela avrebbe buttata in faccia. «Chiedo l'identificazione e la conseguente punizione dei responsabili dei reati - ha fatto verbalizzare nella denuncia - e sono pronta a costituirmi parte civile in un eventuale procedimento».

Adesso il padre è a casa: «Sto meglio - racconta la figlia - ma

è ammalato, è in dialisi da tempo, ha le ossa decalcificate per cui non riesce più ad espletare nessuna funzione. Abbiamo chiesto di restargli vicino per aiutarlo a mangiare ma ci è stato negato. Abbiamo lottato tanto per poterlo ricoverare ma adesso sono felice lui stia a casa. Mi ha chiamato in preda alla disperazione, chiedendomi di non lasciarlo morire arrabbiato. È terribile - aggiunge - vedere un padre in quelle condizioni. Impotente, immobile. Vederlo dimagrito perché

non c'era nessuno che gli portasse il cibo alla bocca. Lo guardavano lentamente deperire ma per fortuna gli altri pazienti, in condizioni migliori, lo hanno aiutato». E ancora: «Ho dovuto portare con me, più volte, il nostro medico di base, perché verificasse che le sue condizioni non si aggravassero. Proprio mio padre, un medico sempre al servizio dei suoi pazienti, è stato vittima del degrado della sanità locale. Del resto avevo già capito come sarebbe finita quando

» A un ammalato di 83 anni immobilizzato a letto sarebbe stato negato anche il cambio del pannolone
«Hanno detto che doveva lasciarli dormire»

siamo stati, una settimana fa, nel pronto soccorso. Quella è l'anticamera della sporcizia totale, del degrado. Ho fatto richiesta alle autorità preposte perché con i miei amici possiamo andar lì, ripulire e dare una rinfrescata. Riempiremo quel posto di colori, mentre adesso mancano anche le sedie. La gente è esasperata, stanca e arrabbiata». Lei però avverte che non si arrenderà: «Io sono una combattente e se porto avanti questa battaglia non è soltanto per mio padre, ma per restituire dignità e valore alla gente che, malauguratamente, si ammalava e soffre». Quindi la promessa: «Io farò tutto il possibile. Scriverò anche un racconto sulla malasanità, purtroppo ne conosco tante di storie a riguardo. Adesso è venuto il momento di dire basta, è il momento di reagire a questo stato di cose».

Alessandra De Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

L'INAUGURAZIONE Cantiere nautico al Marina d'Arechi

■ Si inaugura questa mattina il cantiere nautico del Marina d'Arechi Port village: 7.000 metri quadrati di superficie dedicati alle attività di alaggio, varo, rimessaggio, manutenzione, refitting. Alla cerimonia di inaugurazione, fissata per le 9.30, parteciperà accanto all'imprenditore Agostino Gallozzi il sindaco e viceministro alle infrastrutture e trasporti Vincenzo De Luca. L'apertura del nuovo servizio del Marina d'Arechi arriva dopo l'affermazione nella ricezione turistica.

SCUOLA

Provincia conferma contributi ai disabili

■ Saranno erogati anche per il prossimo anno scolastico i contributi della Provincia per il trasporto scolastico degli alunni diversamente abili. La giunta provinciale ha infatti deliberato di dare seguito alla procedura finalizzata a garantire azioni di sostegno al trasporto scolastico degli alunni diversamente abili delle scuole secondarie superiori attraverso la concessione di contributi economici. Nell'ultima seduta di giunta è stato inoltre approvato il regolamento per il telelavoro.